

Quando quattro è meglio di cinque I dati sulla formazione professionale

Formazione professionale: risultati raggiunti, tendenze in atto e prospettive di sviluppo. Se n'è parlato qualche settimana fa, a Torino, nell'ambito del convegno "La formazione professionale per il lavoro buono". L'obiettivo, partendo dai dati sulla sperimentazione del diploma professionale di tecnico (il diploma europeo quadriennale rilasciato dalla Regione Piemonte) relativi all'esperienza del quarto anno del percorso di istruzione e formazione professionale nel 2013-2014, era confrontarsi e riflettere sulle politiche governative e regionali, i cui esiti occupazionali risultano statisticamente positivi nonostante la crisi.

Secondo i dati diffusi da Cnos-Fap (centro nazionale opere salesiane-formazione aggiornamento professionale), Forma (associazione nazionale enti di formazione professionale) e Cenfop (coordinamento enti nazionali per la formazione e l'orientamento professionale), infatti, i risultati relativi al diploma professionale di tecnico, il primo diploma professionale europeo della durata di quattro anni anziché cinque, sono più che soddisfacenti: «Con 22 agenzie formative e un migliaio di giovani coinvolti nella sperimentazione dei quattro anni di diploma professionale avviata nel 2011-12, la formazione professionale presenta una buona capacità di contenere il tasso di dispersione scolastica, pari a un massimo del 13,52% rispetto al valore più che doppio degli istituti professionali».

Per Cnos-Fap, «la media dei voti degli iscritti ai corsi (in media 74 su 100) è discreta, mentre l'apprezzamento rispetto al percorso di allievi, formatori, famiglie e imprese è sempre superiore a 3,21 in una scala da 0 a 4. A 15 e 18 mesi dal conseguimento del diploma quadriennale (dati per ora esistenti per i soli primi due anni di sperimentazione), gli occupati si collocano tra il 51,6% e il 54,2% di quanti hanno risposto alla rilevazione, mentre gli inoccupati (che comprendono anche i disoccupati che avevano trovato un lavoro, poi perso) sono tra il 43,8% del primo anno di sperimentazione e il 28,6% del secondo anno, con un trend positivo». Per quanto riguarda la nostra zona, in particolare, i dati risultano incoraggianti: nel corso di tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati, presso il Ciac di Ciriè, su 25 allievi ci sono stati 17 diplomati, dei quali 8 attualmente occupati. Buoni risultati anche per il corso di tecnico di cucina al Cnos di San Benigno: 23 allievi, 19 diplomati; di questi, su 13 intervistati, 12 lavorano e uno continua gli studi. Al Ciac di Valperga, 15 allievi, 13 diplomati; su 10 intervistati, 6 lavorano. Su base regionale, dei 360 iscritti iniziali sono arrivati alla fine in 307 e si sono diplomati in 290. Lungo l'anno si sono aggiunti complessivamente altri 17 e ritirati 68; di questi ultimi una parte si è iscritta nuovamente in altri corsi di formazione professionale e una parte è uscita per andare a lavorare.

— ANDREA STRUMIA

